Germania, avanza la grande coalizione

`La base del partito socialdemocratico ha dato l' ok all' apertura dei negoziati con la cancelliera Merkel `Schulz cercherà di trovare una mediazione con la Cdu ma in caso di impasse non è escluso il ritorno alle urne

Primo Piano

Le manovre per il governo

Germania, avanza la grande coalizione

▸La base del partito socialdemocratico ha dato l'ok all'apertura dei negoziati con la cancelliera Merkel ▸Schulz cercherà di trovare una mediazione con la Cdu ma in caso di impasse non è escluso il ritorno alle urne

LA TRATTATIVA

L'AVVIO DEL DIALOGO PREVEDE UN PRIMO INCONTRO AL VERTICE TRA I DUE PARTITI ALL'INIZIO DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Premier al bivio

Accordo sulla Brexit: tempi stretti per May

Basta pacchi, prendi la box.
Per celebrare le feste come si deve è bene scegliere il regalo più giusto per te. Prendi in mano la box del Mercato, riempila davvero con le bontà uniche degli artigiani o scegli subito tra quelle che sono già pronte!
La bontà è elementare.
tutti i giorni dalle otto a mezzanotte
il mercato CENTRALE ROMA

LA TRATTATIVA BERLINO Il mal di pancia per la disfatta elettorale è grande e il partito è dilaniato fra frustrazione e rabbia: al congresso Spd a Berlino, i 600 delegati socialdemocratici, dopo ore di dibattito, hanno accolto ieri a grande maggioranza la proposta della direzione per colloqui con i cristiano democratici della cancelliera Angela Merkel. Colloqui però «dall' esito aperto», formuletta aggiunta in extremis per tacitare i riottosi e sottolineare che il traguardo può essere sia una grande coalizione con la Cdu-Csu, sia un governo di minoranza, o anche nuove elezioni. In un discorso di 80 minuti, il leader Martin Schulz, responsabile del disastro alle elezioni a settembre (20,5%), si è scusato per la sconfitta e ha chiesto la fiducia per la riconferma nell' incarico. Ce l' ha fatta con l' 81,9% dei voti: siamo lontani dal risultato plebiscitario del 100% con cui era stato eletto dal congresso solo nel marzo scorso, ma comunque rispettabile e superiore alle aspettative. Nel suo intervento, l' ex presidente del Parlamento europeo ha cercato anche indicare un tema su cui costruire il progetto di una ipotetica grande coalizione (Groko): l' Europa. Entro il 2025 gli Stati Uniti d' Europa con una propria Costituzione. Proposta non nuova a dire il vero e a cui la Merkel ha subito reagito dicendo picche. IN SALITA I vertici Spd si sono detti in prevalenza per colloqui con la Cdu-Csu, la base no. Il più esplicito è stato il leader Juso, l' organizzazione giovanile Spd, Kevin Kühnert, promessa Spd, che era apertamente contrario (ma la sua mozione non è passata), e che ha anche attaccato Schulz: «forse non è stata la migliore campagna elettorale di tutti i tempi e neanche il miglior programma dai tempi di Willy Brandt», ha ironizzato. Per molti nel partito una nuova Groko, ributtarsi nelle braccia della Merkel, è suicidio. Finora, argomentano, tranne una sola volta nel 1969, è andata a finire sempre male. Solo quest' anno, rispetto al 2013, la Spd ha perso 1,7 milioni di voti e circa 10 dallo storico risultato del 1998, quando Gerhard Schröder sconfisse Helmut Kohl. Il sì del congresso apre ora la strada a un primo incontro, la settimana prossima, con i leader Cdu e Csu, la Merkel e Horst Seehofer. Il 15 poi la direzione Spd si riunirà per decidere se avviare colloqui esplorativi, che comincerebbero a gennaio. Ma il tormento per la Spd non finisce qui: sull' avvio di colloqui veri e propri dovrà decidere un congresso straordinario, mentre sull' accordo di governo con la Cdu-Csu, se mai ci si arrivasse, la base sarebbe comunque chiamata a pronunciarsi con voto per lettera. Flaminia Bussotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

FLAMINIA BUSSOTTI

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQW5zYSMjIzJlMzI0YTk4LTAwNGEtNDQ0Zi1hMjVkLWNjZmY3N2JlNzMyMiMjIzIwMTctMTItMDhUMDk6NTI6MTkjIyNWRVI=